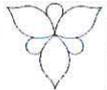


Messaggio municipale	N. 228	25 ottobre 2023 (RM n. 601 / 2023)	 Cevio
Richiesta di un contributo di CHF 30'000.- per la valorizzazione paesaggistica dell'alpe di Camedo			

Egregio Signor Presidente,
Gentili Signore, egregi Signori Consiglieri,

mediante il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione per approvazione la richiesta di un contributo di CHF 30'000.- quale partecipazione, in collaborazione con il Patriziato di Cevio-Linescio, al finanziamento di interventi di recupero ambientalistico e valorizzazione dell'Alpe di Camedo, sita ai piedi dell'omonima cima "Madone di Camedo".

Il progetto, inserito nel Masterplan Alta Vallemaggia 2022-2025 e suddiviso nei settori strategici "Storia e cultura", "Natura e agricoltura", "Svago e informazione", si focalizza in modo particolare sulla zona dell'Alpe Camedo, per storia e natura meritevole di salvaguardia a beneficio delle future generazioni.

Il piano di finanziamento fa registrare, a fronte di un investimento globale di CHF 951'700, un apporto di fondi propri patriziali pari a circa il 25% e di contributi e partecipazioni di terzi per il restante scoperto.

Alleghiamo al presente messaggio l'intera documentazione trasmessa dal Patriziato che, oltre ad essere molto esaustiva, costituisce un'interessante fonte di approfondimento di quanto si intende realizzare.

Per eventuali ulteriori informazioni, resta volentieri a disposizione la Sindaca Moira Medici.

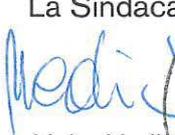
Ringraziandovi per l'attenzione e ritenute le considerazioni e i dati esposti, invitiamo il Consiglio comunale a volere

r i s o l v e r e:

1. È concesso un credito d'investimento di CHF 30'000.-, ai sensi del presente messaggio, quale partecipazione ad interventi di valorizzazione paesaggistica dell'Alpe di Camedo.
2. Il credito concesso è registrato nel conto degli investimenti.
3. Il presente credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2028.

Con stima e cordialità.

PER IL MUNICIPIO

La Sindaca:  Moira Medici

Il Segretario:  Giuseppe Zariatti

Comune di Cevio



Per esame e rapporto:

Gestione	Edilizia	Petizioni
•		

Allegati:

- istanza 20 giugno 2023 di richiesta di contributo da parte del Patriziato
- progetto completo con relativo preventivo (Ing. For. Emanuele Dazio)
- piano di finanziamento



MUNICIPIO DI CEVIO			
VISIONE ATTI E CORRISPONDENZA			
SIGLA	DATA	VISTO	OSSERVAZIONI
ME	28.06	✓	
PP	30.06	✓	
RD	2.7	✓	
AV	4.7.23	N	
TR	✓	✓	



Lodevole
Municipio di Cevio
6675 Cevio

agustone
K. M. C. C.

Cevio, 20 giugno 2023

**“Progetto di valorizzazione paesaggistica dell’Alpe di Camedo”
Richiesta di un contributo**

Gentili Signore ed egregi signori,

con la presente ci permettiamo sottoporre alla vostra attenzione la documentazione completa del progetto sopraindicato, con la speranza che lo stesso possa suscitare il vostro interesse per la valutazione di un sostegno finanziario.

Il Patriziato di Cevio e Linescio da diverso tempo si impegna per la conservazione e la valorizzazione del proprio territorio, sia naturale che rurale.

Durante lo scorso anno l’Ufficio patriziale, in collaborazione con l’Associazione amici dei monti di Linescio, ha attentamente esaminato la possibilità di recupero ambientalistico dell’Alpe di Camedo, sito ai piedi dell’omonima cima “Madone di Camedo”, e, giungendo ad una conclusione unanime affermativa, ha provveduto, dopo aver ricevuto il sostegno con l’inserimento nei progetti pilota del Masterplan Alta Vallemaggia 2022-2025, ad assegnare all’ingegnere forestale Emanuele Dazio il mandato per lo sviluppo dello stesso.

Il responso si è tradotto in un importante progetto di salvaguardia paesaggistica nonché di sviluppo escursionistico, caratteristiche queste indispensabili per uno sviluppo economico di zone periferiche e discoste come la nostra.

Coscienti dell’ottimo risultato raggiunto e delle opportunità che lo stesso potrebbe offrire all’intera regione la stessa Amministrazione ha provveduto, lo scorso 28 aprile 2023, a sottoporlo all’Assemblea patriziale la quale, approvandolo con entusiasmo all’unanimità dei presenti ha inoltre suggerito all’Esecutivo di voler verificare la fattibilità di creazione, in assenza di laghetti adeguati in zona, di vasche antincendio.

Il punto centrale del progetto è la zona dell’Alpe di Camedo con le sue cascine, luogo da salvaguardare anche per le future generazioni in quanto lo riteniamo meritevole tanto per la sua natura quanto per la sua storia.

Nello specifico è stato elaborato un progetto, ripartito in tre settori strategici ai fini della valorizzazione paesaggistica che intendiamo promuovere: **“storia e cultura”**, **“natura e agricoltura”** e **“svago e informazione”**.

I costi per la realizzazione di questo importante progetto, escluso la problematica delle vasche antincendio che verrà verificata a parte, sono quantificati in CHF 951'700.-; il piano di finanziamento prevede, sulla base delle nostre proiezioni, uno scoperto di valutato provvisoriamente in circa CHF 6'700.-.

Il patriziato intende finanziare l'opera con fondi propri e volontariato locale nella misura indicativa del 25% ca., mentre la parte preponderante dovrà essere coperta con risorse esterne, in particolare con fondi e contributi cantonali, federali ed altre fondazioni o enti.

All'interno dell'Ufficio patriziale il progetto sarà coordinato dai membri dell'amministrazione Alberto Cavalli e Leo Bolla, che rimangono a vostra completa disposizione per qualsiasi chiarimento di dettaglio che sarà ritenuto necessario.

Per maggiore chiarezza e trasparenza alleghiamo alla presente una documentazione illustrativa, comprendente le descrizioni tecniche di dettaglio, le planimetrie nonché la tabella di finanziamento.

Vi ringraziamo sentitamente per l'attenzione che vorrete dedicare a questa nostra richiesta e nella speranza che il progetto possa essere da Voi considerato degno di una positiva valutazione e meritevole di un sostegno finanziario, Vi porgiamo i più cordiali saluti.

PER L'UFFICIO PATRIZIALE

Il Presidente:
Luca Moretti



Il Segretario:
Thibaut Stefanicki



Allegati:

- messaggio UP
- progetto completo e preventivo
- piano di finanziamento

**Messaggio dell'ufficio patriziale riguardante la richiesta di un credito di Fr. 951'700. —
per la realizzazione del progetto di valorizzazione paesaggistica dell'Alpe di Camedo**

Stimati Patrizi, gentili Patrizie,

la presente richiesta è conseguente all'approvazione, da parte dell'Assemblea patriziale dello scorso 27 giugno 2022, di un credito di Fr. 20'000. -- occorrente per l'allestimento del progetto di valorizzazione paesaggistica dell'Alpe di Camedo da assegnare ad un competente studio d'ingegneria ed è principalmente dettato dall'attaccamento e dall'entusiasmo di un gruppo di villeggianti dei monti di Linescio proponente la valorizzazione dell'Alpe di Camedo, situato in territorio di Linescio fra i 1700 e i 2000 metri di quota e finalizzata a salvaguardare per le future generazioni questo importante patrimonio storico culturale.

Imprescindibile sottolineare che il progetto è già stato preventivamente sottoposto per esame al *Programma Masterplan Alta Vallemaggia del periodo 2022-2025*, il quale, valutandolo positivamente, lo ha inserito nei progetti pilota del quadriennio.

L'Alpe di Camedo è composto da due corti: quello principale comprendente la cascina e lo stallone e, a nord-est ai piedi della bocchetta Forcola, il Corte di Fuori con un unico minuscolo casolare. Sono collegati fra di loro da un primitivo sentiero lungo il quale si possono ancora intravedere antichi ruderi, fra i quali uno, caratteristico per la sua originalità, sotto roccia.

Tutte queste strutture sono la migliore testimonianza di una vita passata aspra ed avara, confrontata sia con la scarsità d'acqua che da una pastura misera e selvatica. Territorio questo forzatamente sfruttato per la sopravvivenza umana fino ai primi decenni dello scorso secolo per un massimo di 60 giorni estivi, mentre il restante periodo dell'anno era suddiviso fra i caratteristici maggenghi sottostanti di Bolla e Monte in autunno per poi rientrare a domicilio in paese per l'inverno e la primavera.

Camedo, come molti altri alpeggi analoghi, racchiude tutta una storia di persone audaci e coraggiose, mai propensi alla rinuncia e sempre propositivi nell'edificazione di percorsi idonei al transito delle mandrie. Sparsi nei boschi si possono ancora scorgere tracce di vecchi sentieri, muri di contenimento, scalinate ed ingegnose strutture erette per l'attraversamento di riali e lastroni di roccia.

Altrettanto significativi erano, ma ora scomparsi sotto il fogliame, i pozzi scavati nel terreno limitati da grezzi lastroni di pietra per la raccolta dell'acqua di misere sorgente indispensabili, oltre a dissetare le genti di passaggio, anche per l'abbeveraggio del bestiame.

Siamo convinti che l'escursionista quando arriverà a Camedo rimarrà affascinato dalla rocciosa e naturale bellezza, simbolo irrinunciabile della nostra storia e schietta testimone della profonda sinergia fra l'uomo e la natura alpina.

Il sostegno del Patriziato all'iniziativa è dovuto anche al fatto che l'Alpe di Camedo si trova, e questo è senza dubbio un'importante peculiarità territoriale, nel bel mezzo di una rete sentieristica alpestre in continua espansione che consente, con i dovuti adattamenti, il collegamento con le valli di Bosco e Bavona.

Lo scopo primordiale del progetto consiste nella volontà di ristrutturare la cascina e lo stallone esistente in semplice ma accogliente rifugio alpino con dormitorio dove l'escursionista di passaggio possa fermarsi, eventualmente alloggiare in tutta tranquillità, cogliendo così l'occasione per ammirare l'incantevole tramonto e le prime luci dell'alba con invidiabile sguardo sulle montagne circostanti e sul fondovalle valmaggese.

Secondariamente si provvederà con importanti interventi strutturali di conservazione del piccolo ma suggestivo casolare al Corte di Fuori, intelligentemente edificato ai piedi di un masso di pietra, rendendolo così protetto dalle slavine ed arrivare fino ai nostri giorni totalmente integro.

Come precedentemente accennato l'intera zona dell'Alpe di Camedo, tanto aspra quanto ostile, risulta particolarmente adatta agli animali agili e di media grandezza. Infatti, per alcuni decenni che seguirono l'ultimo alpeggio con bovini (1929) Camedo è stato prevalentemente utilizzato per la pastorizia delle pecore (i proprietari salivano fino all'Alpe durante il mese di agosto per la tosatura).

Con il passare del tempo le esigenze cambiarono e negli ultimi anni sono le capre e selvatici i veri padroni del territorio: infatti, una piccola azienda ha manifestato serio interesse a trasferire, durante la stagione autunnale, il proprio bestiame in detti luoghi.

Oltre che all'approvvigionamento idrico del lato sinistro della montagna dovuto alla scarsità d'acqua, sono pure previste importanti opere di salvaguardia del habitat del fagiano di monte, nonché nelle zone dei monti, interventi a tutela di alcuni castagni plurisecolari.

Concludendo ci sentiamo di poter serenamente affermare che, constatato l'ottimo risultato sancito dalla realizzazione del progetto di valorizzazione territoriale della Valle di Sascola appena concluso, anche questo intervento si contraddistinguerà significativamente nella salvaguardia della nostra entità vallerana, tanto discussa quanto apprezzata.

Progetto

Riportiamo qui di seguito gli aspetti essenziali contenuti nel progetto, parte integrante di questo messaggio, e rimandiamo alla relazione tecnica dello stesso allegata l'approfondimento di dettaglio.

Lo scopo primordiale dell'intervento è la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale, culturale e naturale dell'Alpe di Camedo.

Settore storico – culturale:

SC1	Scalinate e muri a secco	Fr. 34'400. —
SC2	Recupero conservativo della cascina a Corte di fuori	Fr. 65'900. —
	Totale settore SC	Fr. 100'300. —

Settore valorizzazione naturalistica e agricola:

NA1	Salvaguardia castagni plurisecolari	Fr. 38'800. —
NA2	Habitat fagiano di monte	Fr. 83'500. —
NA3	Creazione di un nuovo acquedotto per il rifornimento di acqua potabile per il rifugio e i monti	Fr. 58'500. —
	Totale settore NA	Fr. 180'800. —

Settore svago e informazione:

SI1	Sistemazione della cascina dell'alpe come rifugio tradizionale	Fr. 414'600. —
SI2	Ripristino dei sentieri di collegamento	Fr. 206'000. —
SI3	Informazione e punti panoramici	Fr. 50'000. —
	Totale settore DT	Fr. 670'600. —

	Totale complessivo del progetto	Fr. 951'700. —
--	--	-----------------------

Piano di finanziamento

La stima dei costi per la realizzazione delle opere di valorizzazione paesaggistica dell'Alpe di Camedo (periodo 2023-2027) prevede investimento complessivo di Fr.951'700. — (IVA compresa) e il finanziamento, oltre al nostro apporto, dovrà far capo a fondi federali e cantonali, al sostegno di fondazioni ed enti locali (Comuni di Cevio e di Linescio), nonché al lavoro di volontariato.

I singoli interventi verranno realizzati, una volta garantiti i finanziamenti necessari, secondo le priorità stabilite del progetto.

Al riguardo si ipotizza il seguente piano di sostegno finanziamento (trattative in corso)

Convalidato	Patriziato di Cevio e Linescio	Fr. 200'000. —
Valutato	Lavori in proprio, volontariato locale e contributi da privati	Fr. 35'000. —
Previsione	Comune di Cevio	Fr. 30'000. —
Previsione	Comune di Linescio	Fr. 80'000. —
Previsione	Fondo svizzero per il paesaggio FSP	Fr. 75'000. —
Previsione	Binding Stiftung	Fr. 25'000. —
Previsione	Göhner Stiftung	Fr. 50'000. —
Previsione	Patenschaft für Berggemeinden	Fr. 35'000. —
Previsione	Fondo per la gestione del territorio (Cantone TI – SEL – DI)	Fr. 110'000. —
Previsione	Fondo di promovimento regionale ERS-LVM	Fr. 25'000. —
Previsione	Cantone Ticino: Ufficio della natura e del paesaggio UNP	Fr. 70'000. —
Previsione	Cantone Ticino: Sezione forestale SF	Fr. 45'000. —
Previsione	Cantone Ticino: Enti locali, Sezione dell'agricoltura SA	Fr. 65'000. —
Previsione	Alpinfra	Fr. 55'000. —
Previsione	Organizzazione Turistica Regionale OTR	Fr. 45'000. —
	Totale contributi	Fr. 945'000. —
	Investimento complessivo	Fr. 951'700. —
	Residuo scoperto	Fr. 6'700. —

Rimane da valutare la possibilità far capo, previa autorizzazione della Sezione forestale, al Fondo riserva forestale patriziale.

Conclusione

L'Ufficio patriziale, fermamente consapevole del fatto che il *Progetto di valorizzazione territoriale dell'Alpe di Camedo*, unitamente a quello appena concluso della Valle di Sascola, contraddistinguerà un importante tassello di continuità nella salvaguardia del nostro meraviglioso ed invidiabile territorio per le future generazioni, invita l'onoranda Assemblea patriziale a voler favorevolmente

r i s o l v e r e

- Sono approvati i progetti e relativi preventivi per la realizzazione della valorizzazione paesaggistica dell'Alpe di Camedo
- È concesso un credito quadro di Fr. 951'700. — per la realizzazione delle opere previste nel presente messaggio
- L'Ufficio patriziale è l'organo competente per la suddivisione e la gestione dei singoli crediti d'impegno
- Il credito va iscritto alla gestione investimenti e decadrà, se non utilizzato, entro cinque anni dall'approvazione dello stesso da parte delle competenti autorità cantonali.

Ufficio patriziale di Cevio e Linescio

Paesaggio Alpe Camedo

Progetto di sviluppo (2023-2027)



Ente esecutore:	Progettista:
	
<p>Patriziato di Cevio e Linescio 6675 Cevio</p>	<p>Ing. for. Emanuele Dazio 6696 Fusio</p>

Indice

1	Introduzione.....	3
1.1	Premessa	3
1.1.1	Situazione attuale	3
1.2	Basi legali	4
1.3	Contesto pianificatorio	4
2	Descrizione generale dell'area	5
2.1	Ubicazione	5
2.2	Condizioni di proprietà	6
2.3	Contenuti di rilievo	6
2.3.1	Contenuti naturalistici.....	6
2.3.2	Contenuti antropici.....	7
2.3.3	Interesse agricolo	8
2.3.4	Interesse turistico e di svago.....	9
3	Il progetto di sviluppo territoriale	10
3.1	Obiettivi principali.....	10
3.2	Elenco e priorità degli interventi	11
3.3	Schede relative agli interventi	11
3.4	Preventivo.....	26
3.5	Piano di finanziamento.....	27
4	Conclusione.....	27
	Elenco allegati.....	27

1 Introduzione

1.1 Premessa

La presente iniziativa nasce dall'intraprendenza del locale Patriziato che, in stretta collaborazione con "l'Associazione Monti di Linescio", opera per salvaguardare e valorizzare le ricchezze naturali, paesaggistiche e strutturali del proprio territorio.

Il Patriziato di Cevio e Linescio si è fatto promotore ed ha realizzato, durante il periodo 2018-2022, un'importante e valida opera di valorizzazione paesaggistica nella Valle di Sascola e, preso atto dell'ottimo risultato della stessa, si è attivato per promuoverne una similare sull'Alpe di Camedo.

Lo studio intende proporre puntuali interventi volti a rivalorizzare il paesaggio e le sue peculiarità locali così da favorire l'incremento della biodiversità in una zona che va lentamente ma inesorabilmente rimboschendosi, mostrando manifestamente i segni della società moderna, non più strettamente legata allo sfruttamento di pascoli discosti, impegnativi e per di più poco redditizi.

Il progetto, preventivamente approvato ed inserito nelle iniziative "Master Plan Alta Vallemaggia per il quadriennio 2022-2025", consente di beneficiare dell'indispensabile sostegno atto alla ricerca di fondi e rientra nella politica regionale di sviluppo economico dell'Alta Vallemaggia.

Lo studio Monitorreg elaborato dall'IRE (= Istituto ricerche economiche) su mandato dalla Sezione enti locali (2004), sottolinea la grande potenzialità della regione Locarnese e Vallemaggia grazie ad un territorio stupendo che, escluso fortunatamente dalle grandi vie di comunicazione, si è mantenuto integro nelle sue peculiarità culturale, naturalistiche e paesaggistiche.

La presente iniziativa, tendente alla rivalorizzazione dell'Alpe di Camedo, rispetta integralmente gli obiettivi pianificatori cantonali di salvaguardia del patrimonio storico culturale, ambientale e paesaggistico così da creare, in piena sintonia con i principi della Nuova politica regionale (NPR), delle sinergie anche turistiche con altri importanti progetti di sviluppo regionali, come per esempio: il progetto Valle di Sascola e quello di Linescio villaggio terrazzato, nonché il ripristino dell'habitat del fagiano di monte sugli Alpi limitrofi di Caranzunasc e Caranzünell.

Esso nasce in una regione di assoluta connotazione turistica in costante espansione, e soprattutto rientra negli obiettivi dell'ormai concluso progetto *Vallemaggia Pietraviva*, operazione di marketing territoriale intesa a favorire la creazione di un'immagine forte ed attrattiva della Vallemaggia, incentrata sulla pietra, materia prima del paesaggio naturale e antropico della regione.

1.1.1 Situazione attuale

La situazione attuale dell'Alpe di Camedo, per quanto riguarda la gestione agricola, è purtroppo di totale abbandono, ma parallelamente la zona continua a rivestire un'apprezzabile funzione di distrazione, al giorno d'oggi sempre più apprezzata, e di biodiversità.

Gli stabili dell'Alpe principale e del Corte di fuori, vengono utilizzati, oltre che da sporadici passanti, soprattutto da privati prevalentemente durante il periodo della caccia e necessitano di marcati interventi di manutenzione particolarmente ai tetti.

Per contro i monti sopra il paese di Linescio, beneficiando della disponibilità dei proprietari villeggianti che con passione mantengono costantemente i prati limitrofi alle abitazioni puliti, il territorio risulta, seppur in maniera ridotta, somigliante alla realtà lasciata dai nostri antenati.

1.2 Basi legali

Il quadro legale di riferimento principale in materia a livello federale e cantonale è fornito dalle seguenti leggi principali:

- Legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979;
- Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio del 23 maggio 1990;
- Legge edilizia cantonale del 13 marzo 1991;
- Legge sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2001;
- Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1° luglio 1966 e relativa ordinanza del 16 gennaio 1991;
- Legge cantonale sulla protezione della natura del 18 dicembre 2001;
- Legge federale sulle foreste del 4 ottobre 1991 e relativa ordinanza del 30 novembre 1992;
- Legge cantonale sulle foreste del 21 aprile 1998 e relativo regolamento del 22 ottobre 2002;
- Legge federale sull'agricoltura del 29 aprile 1998 e relative ordinanze;
- Legge cantonale sull'agricoltura del 3 dicembre 2002;
- Legge federale sulla caccia del 20 giugno 1986;
- Legge cantonale sulla caccia dell'11 dicembre 1990 e relativo regolamento dell'11 luglio 2006;
- Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 e relativa ordinanza;
- Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 22 giugno 2009 e relativo regolamento;
- Legge federale sulla protezione dell'ambiente del 7 ottobre 1983;
- Legge cantonale sul turismo del 30 novembre 1998;
- Legge organica patriziale del 28 aprile 1992

1.3 Contesto pianificatorio

Buona parte degli insediamenti e della superficie agricola situata tra l'abitato di Linescio e l'Alpe di Camedo appartiene al PUC-PEIP (= Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti). Il PUC-PEIP, ai sensi della Scheda di coordinamento P3 (ex 8.5) del Piano direttore cantonale (PD), delimita in maniera unitaria i paesaggi con edifici e impianti protetti sulla scorta dei criteri definiti dalla scheda stessa.

Il Piano Direttore Cantonale, attualmente in vigore, non considera specifiche zone particolari di protezione nell'area di progetto: in alcune zone specifiche si parla di pericolo di stacco di valanghe, per il resto del territorio si tratta di boschi o zone senza indirizzo.

Una parte della zona di studio è, inoltre, interessata dalla Zona di pianificazione del piano settoriale elettrodotti (PSE 109 All'Acqua-Vallemaggia-Magadino).

Da notare la vicinanza con la zona di protezione del paesaggio della Val Bavona.

Il Piano Regolatore attualmente in vigore, definisce l'intera area di progetto come zona agricola e bosco.

2 Descrizione generale dell'area

2.1 Ubicazione

L'areale del progetto ricopre una zona molto variata e scoscesa sita sulla montagna a nord del villaggio di Linescio, primo paese della Val Rovana e, in particolare, la stessa è centrata sull'Alpe di Camedo posto ai piedi dell'omonimo Madone.

Tuttavia, alcuni interventi andranno ad interessare una parte del territorio confinante così da creare dei collegamenti verso la Valle Bavona e quella di Bosco. La superficie interessata è di circa 3.8 km². L'area inizia ad una quota di ca. 700 m s.l.m., interessa una parte di territorio dei diversi Monti sopra il paese di Linescio, fino a raggiungere i 2446 m s.l.m. del Madone di Camedo.

La montagna che sovrasta la zona rappresenta un osservatorio privilegiato dell'intera Vallemaggia in quanto, trovandosi nel suo punto centrale (baricentro), offre un'incantevole veduta che spazia dal fondovalle della bassa Valle, alla Lavizzara, alla Bavona e alle alte valli della stessa Rovana.

Nella figura 1 è rappresentata l'area presa in considerazione per il presente progetto, su estratto della Carta Nazionale.

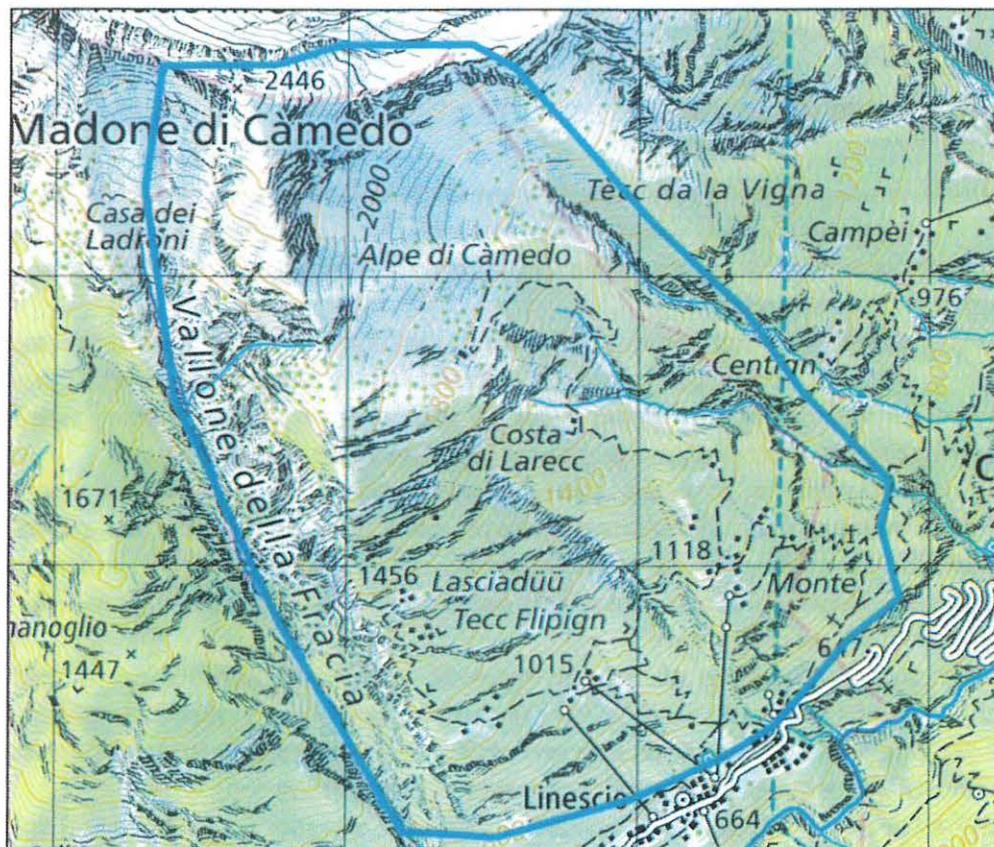


Fig. 1 Situazione generale CN 1 : 25 000

2.2 Condizioni di proprietà

Il comparto di studio appartiene alla giurisdizione del Comune di Linescio, tranne una piccola parte appartenente a quella del Comune di Cevio e i fondi coinvolti nel progetto appartengono per la maggior parte al locale Patriziato di Cevio e Linescio.

Per la maggior parte degli interventi previsti, in fase di progettazione definitiva andranno verificate le proprietà realmente interessate, in quanto, al momento attuale il Registro fondiario di Linescio risulta ancora in forma provvisoria (RFP).

Per contro, per quanto riguarda gli accordi con i proprietari di fondi privati, il consenso alla realizzazione degli interventi previsti verrà formalizzato dall'ente esecutore con una convenzione solo in fase esecutiva.

2.3 Contenuti di rilievo

Qui di seguito vengono descritti i contenuti di interesse naturalistico, agricolo – antropico e turistico della zona di studio. Un piano generale rappresentante la situazione attuale e gli elementi di interesse principali è consultabile in allegato 1.

2.3.1 Contenuti naturalistici

Le foreste della montagna tra Linescio e il Madone di Camedo sono caratterizzate da boschi delle diverse fasce altitudinali: collinare (castagneto e rovere), montana (faggete e abetine) e subalpina (lariceti), boschi in parte maturi, vigorosi e di alto valore paesaggistico (in particolare i castagni secolari fino ai 1200 m s.l.m. ca.).

La morfologia eterogenea del territorio ha favorito la formazione di un complesso forestale diversificato a livello di struttura verticale e orizzontale, di distribuzione delle classi d'età, di composizione, di mescolanza e di presenza di elementi di grande valore paesaggistico e naturalistico quali rocce, blocchi di pietra, radure, legname morto e corsi d'acqua.

Al margine della superficie forestale sono da evidenziare i boschi radi di specie pioniere (principalmente larice e betulla) fortemente invasi da rododendro alpino nei pressi del limite superiore del bosco in prossimità dell'Alpe di Camedo, e le selve castanili (con importanti elementi, alcuni censiti dal WSL nell'ambito dell'inventario dei castagni monumentali in Ticino) nei dintorni dei monti sovrastanti il paese di Linescio.

Il comparto risulta poco studiato per quanto riguarda la fauna presente e per questo motivo le informazioni disponibili, sono limitate. Le specie di vertebrati e uccelli presenti nella zona sono in ogni caso caratteristiche dei tipi di boschi sud alpini. In particolare, la fascia di transizione tra il lariceto e la zona alpina è particolarmente interessante per la fauna.

A causa dell'abbandono delle pratiche agricole, il rischio è che rododendri e ginepri colonizzino in modo eccessivo ed aggressivo le radure e gli spazi aperti a scapito di specie pregiate come ad esempio il Fagiano di monte, la Coturnice e la Marmotta alpina. Indispensabile sarà la formazione di aree adeguate per la sopravvivenza stessa della specie. La fascia montana è invece più colonizzata dal bosco chiuso e le radure presenti nei pressi dei monti rivestono un ruolo importante nella diversificazione degli habitat e quindi nel favorire la biodiversità; vale, in questo ambito, la pena nuovamente sottolineare l'importanza del lavoro svolto dai proprietari di abitazioni nei diversi monti che mantengono regolarmente l'apertura nel paesaggio attorno alle abitazioni.

2.3.2 Contenuti antropici

I contenuti a livello antropico riguardano lo sfruttamento agricolo della montagna avvenuto durante gli scorsi secoli. Lo sviluppo degli insediamenti è stato difatti fortemente condizionato dalla morfologia del territorio quali: l'esposizione, la presenza di terreni leggermente pianeggianti, le sorgenti d'acqua, la posizione rispetto ai canali valangari, nonché dalle esigenze stagionali per uno sfruttamento agricolo efficiente.

I monti di Linescio sono caratterizzati da edifici di grande valore culturale ed architettonico (abitazioni con sorgenti, case a torre e a due vani, grà, stalle doppie), oggi in parte trasformati o in rovina.

Le caratteristiche strutturali dei due insediamenti principali di Bolla (*Bola*) e Monte (*Muntzora*, *Muntzott* e *Muntfora*) confermano una prolungata presenza dell'uomo per buona parte dell'anno.

Oltre ai numerosi stabili presenti sui diversi monti che si possono incontrare sino ai 1'500 m s.l.m., in parte restaurati ed utilizzati come residenze secondarie ed in parte abbandonati e lasciati al loro triste destino, il versante di montagna che collega il nucleo di Linescio con la cima del Madone di Camedo è caratterizzato da molteplici muri a secco che servivano a creare terrazzamenti per lo sfruttamento agricolo di sopravvivenza quando le valli erano numerosamente popolate.

Questi terrazzamenti sono in parte ancora ben visibili nei pressi dei monti, altri invece si trovano sommersi dalla vegetazione boschiva ma, grazie alla buona qualità della roccia e alle capacità di chi un tempo sapeva lavorarla a regola d'arte, si trovano ancora in discrete condizioni.

Lungo i sentieri di accesso ai monti si possono osservare, oltre a diverse cappelle anche affreschi su case, ulteriori preziose testimonianze della forte presenza umana sull'intero versante della montagna. Alcuni passaggi sui numerosi sentieri sono ancora oggi delle vere e proprie opere d'arte in pietra naturale e servono, oltre il normale transito pedonale, a testimoniare l'importanza rivestita nello sfruttamento esistenziale agricolo dei tempi passati.

Poi, salendo ulteriormente il versante, ci si incappa con i caseggiati dell'Alpe di Camedo composto di due corti: l'alpe principale e, più a nord-est ai piedi della Bocchetta della Forcola, il Corte di Fuori. In entrambe le zone, collegati da un minuto sentiero, sono ancora ben individuabili sparsi nel bosco o fra le rocce alcuni diroccati, importante testimonianza di un arduo passato agricolo.

A conferma dell'importanza che rivestiva la montagna per i nostri antenati va evidenziata la ragnatela di collegamenti pedestrì, ora in parte scomparsi, un tempo utilizzati per assoluta necessità.

Alpigiani audaci e coraggiosi, quelli di Camedo! Non solo per abitarci ma principalmente per arrivarci con il bestiame. Ancora oggi si possono scorgere, fra molti altri, tracce di sentiero che consentiva al bestiame di superare la parte rocciosa che divide Pian Mazza dall'Alpe.

Ugualmente significativo ed ingegnoso per la sua originalità è passaggio diretto utilizzato dai pastori e dagli alpigiani per il trasporto a valle dei prodotti dell'alpe. Questa scorciatoia, che permetteva di oltrepassare i lastroni di roccia sottostante alle cascate grazie a delle pedane (*zapèr*) scolpite nella pietra nei tratti più insidiosi (denominati *Puncia* e *Puncina*) era pure provvista, nei punti di maggior pericolo, di barriere di protezione in legno andate definitivamente distrutte noto inverno 1950/51.

La gestione del percorso circolare molto frequentato dai turisti di giornata, che da Linescio permette di raggiungere i monti di *Muntzora* e *Bola* e da diversi anni inserito nella rete dei percorsi escursionistici dell'Organizzazione Turistica Regionale, è affidata al Patriziato.

Lo stesso si assume pure l'onere di eseguire regolare manutenzione sia sul sentiero principale per l'Alpe di Camedo che sugli altri collegamenti pedonali in sponda sinistra della montagna.

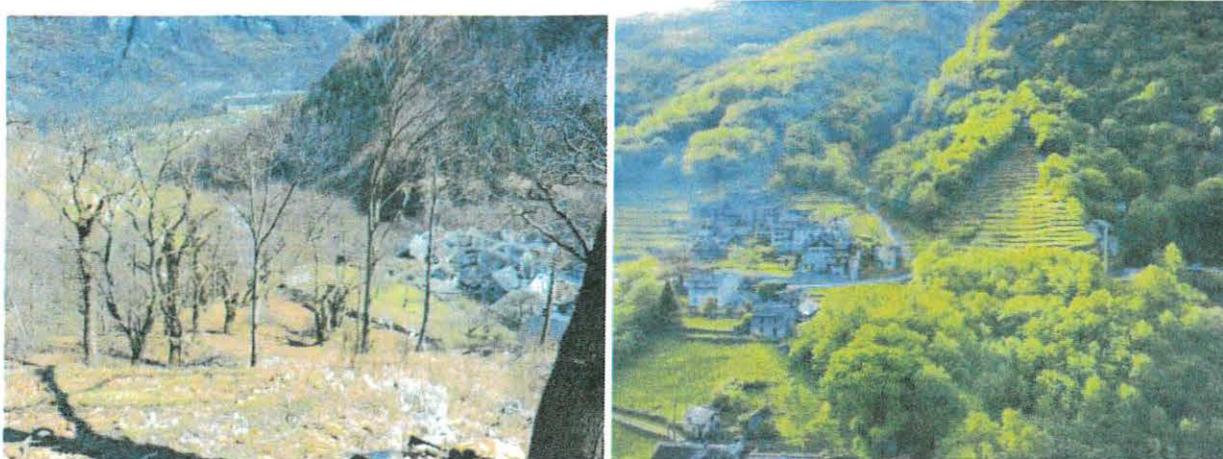
Pure da evidenziare, come infrastrutture all'interno del perimetro di studio, la presenza di teleferiche per trasporto materiale sui citati monti, tutte con partenza dal nucleo.

La disponibilità di sorgenti nei pressi del Corte di Fuori a Camedo, importanti fonti di approvvigionamento d'acqua potabile per l'ex Comune di Cevio fino alla fusione dello stesso con

Bignasco e Caveragno sono ora utilizzate per il rifornimento idrico del paese di Linescio e dei monti in sponda destra del versante.

A margine del perimetro del presente progetto è doveroso rimarcare la rilevante sistemazione paesaggistica effettuata durante gli ultimi decenni dalla *Pro Linescio* nei dintorni dei nuclei di Linescio, e più precisamente il recupero di 5 selve castanili, nonché il ripristino di numerosi muri a secco (vedi imm. 2 e 3).

Come infrastrutture esterne al perimetro, ma che interessano indirettamente gli interventi previsti dal progetto stesso, vanno segnalate: l'Osteria Sascola (di proprietà comunale) come punto di ristoro, un ostello, una pensione ed alcune case private, come possibilità di pernottamento.



Imm. 2 (fonte: www.linescio.ch) Terrazzamenti nei dintorni di Linescio di fuori

Imm. 3 (fonte: www.linescio.ch) Recupero di una selva castanile

2.3.3 Interesse agricolo

Come già accennato l'Alpe di Camedo da tempo non è non più caricato, i monti sottostanti sono stati in buona parte ristrutturati ma non vengono utilizzati per scopi agricoli come avveniva fino alla fine degli anni sessanta quando anziane contadine vi risiedevano per più mesi con il proprio bestiame e, per questo motivo, il titolo del presente capitolo parla di *interesse agricolo*.

L'Alpe di Camedo con i suoi due corti è contraddistinto da caseggiati tutt'ora funzionanti esclusivamente come rifugi spartano alpini e la zona è contornata da diroccati fra i quali uno sotto roccia (vedi piano allegato 1).

Sono i relitti di una pastorizia dura, quotidianamente confrontata con la povertà di pastura e scarsità d'acqua, praticata a pieno titolo fino ai primi decenni del secolo scorso, quando l'Alpe era, per circa 60 giorni all'anno, punto massimo della transumanza e che, dopo lo svernamento delle bestie sui primi monti di Linescio (Monte e Bolla), proseguiva a tappe verso l'alto.

L'alpigiano Alessandro Calanchini, detto "Lissandrin", lo carica per l'ultima volta nel 1929 l'alpe con il proprio bestiame, dopodiché saranno le pecore e i selvatici padroni del territorio.

L'interesse agricolo per l'alpe appare oggi essere alquanto scarso, sia per la difficoltà di accesso, che per l'ulteriore e costante impoverimento dei pascoli (essenzialmente causato dall'assenza per troppi anni dall'alpeggio con animali).

Di maggior valore agricolo risultano però essere i monti sopra Linescio che, grazie alla loro esposizione, alla forte presenza di castagneti e all'annuale lavoro di sfalcio eseguito dai villeggianti, durante le stagioni intermedie ed inverni miti permettono il libero pascolo animali.

Infatti, durante gli ultimi anni abbiamo potuto fortunatamente assistere ad un crescente interesse per l'intero comparto, prima da parte di una piccola azienda agricola di Linescio, poi trasferitasi nel sotto ceneri, poi successivamente da un'altra una giovane coppia di agricoltori, con domicilio a Bignasco, la quale oltre a provvedere allo sfalcio dei prati nel nucleo del paese, fa pascolare il proprio gregge di capre durante periodo autunnale/inizio inverno sui monti soprastanti Linescio ricchi di castagne, fino a raggiungendo in particolari situazioni metereologiche favorevoli anche l'alpe di Camedo.

Le premesse, per migliorare le condizioni di sfruttamento agricolo del comparto (che consentirebbe di garantire la gestione ottimale di alcuni tipi di interventi sul territorio), sono date dalla presenza e dalla disponibilità alla locazione a lungo termine dell'Alpe.

Sarà quindi di fondamentale importanza, prima dell'inizio dei lavori, essere in possesso delle necessarie garanzie di utilizzo del territorio che in concreto si traduce nella sottoscrizione di un contratto di locazione a lungo termine, documento indispensabile di conferma del reale interesse agricolo dell'intero comparto e giustifichi gli interventi specifici sul territorio.

2.3.4 Interesse turistico e di svago

L'interesse turistico per l'intera zona tuttora presente è senz'altro migliorabile.

Il sentiero che conduce a Camedo, gestito da diversi anni con cura dal Patriziato, permette già sin d'ora un'escursione serena ed accogliente con la fantastica visione sul fondovalle Valmaggese, mentre il percorso circolare che conduce ai monti di *Munt* con i suoi muri a secco e la *Bola* con le sue case a torre e affrescati religiosi sulle facciate, le grà e le stalle (caratteristico nucleo raggruppato su se stesso), autentici gioielli edificati dai nostri antenati, persone competenti e di grande sapienza nell'utilizzo della materia prima, ovvero la pietra ed arricchiti da castagni plurisecolari, non lasciamo indifferenti i visitatori di passaggio.

Infatti, spesso e volentieri si possono osservare persone intente a fotografare il paesaggio e, ma più di rado, appassionati della pittura concentrati a comporre quadri, naturalmente muniti di tutto il necessario, cavalletto compreso.

Da non dimenticare poi la bellezza impagabile che si può godere durante tutta l'ascesa al Madone di Camedo, cima di facile accesso che, essendo il punto centrale del distretto di Vallemaggia, permette una visione a 360° sulle valli laterali, sulle cime e ghiacciai circostanti.

Osservando la cartina dei sentieri ufficiali si può immediatamente notare come allo stato attuale tutta la zona non sia servita, nonostante nei paraggi vi siano importanti vie di escursionismo, di collegamenti fra di loro, come ad esempio il percorso della *Via Alta della Vallemaggia*.

La possibilità di pernottamento appropriato e percorsi escursionistici adeguatamente segnalati consentirebbero ad una moltitudine di persone effettuare lunghe scampagnate con la necessaria tranquillità sia verso la Rovana che verso la Bavona.

Da non dimenticare poi la presenza di alcune vie d'arrampicata attrezzate, nonché luoghi ben conosciuti dagli appassionati, che permettono di svolgere bouldering a poca distanza dal Linescio lungo il sentiero di accesso a *Munt*.

3 Il progetto di sviluppo territoriale

3.1 *Obiettivi principali*

Gli obiettivi prefissati tramite il presente progetto possono essere riassunti nei punti principali seguenti:

➤ **Valorizzazione storico-culturale**

- Recupero e sistemazione di diversi muri a secco, che fungevano a suo tempo da sostegno a passaggi e sentieri oppure da opere di recinzione.
- Recupero conservativo del piccolo stabile situato a Corte di fuori.

➤ **Valorizzazione naturalistica di ambienti agricoli abbandonati o parzialmente abbandonati**

- Mantenimento e miglioramento di habitat per il fagiano di monte, in parte attualmente in deperimento e studio dei contenuti naturalistici della zona.
- Salvaguardia di singoli castagni pluricentenari nei pressi dei monti di Linescio.

➤ **Miglioramento aspetto agricolo, didattico e di svago**

- Creazione di un rifugio tradizionale tramite la salvaguardia dello stabile principale (con stalla annessa) dell'alpe di Camedo.
- Ripristino e marcatura dei sentieri di collegamento con la Rovana di Bosco e la Bavona.
- Sistemazione dei sentieri di accesso all'Alpe di Camedo.
- Creazione di un acquedotto per il rifornimento di acqua per il versante sud dell'alpe, attualmente in carenza.
- Posa di uno o più pannelli informativi, riguardo ai contenuti naturalistici e storico culturali.
- Elaborazione e stampa di leporelli informativi con informazioni sul rifugio e sui sentieri ripristinati.
- Allestimento di alcuni punti panoramici, con pulizia e posa di una panchina in legno della regione.

3.2 Elenco e priorità degli interventi

Gli interventi previsti sono divisi in diverse schede, all'interno delle quali ognuno viene descritto in dettaglio. Un piano rappresentate gli interventi previsti è consultabile in allegato 2. Di seguito vengono riassunti i titoli delle schede relative agli interventi:

Settore Storico-culturale:

SC1: Scalinate e muri a secco

SC2: Recupero conservativo della cascina a Corte di fuori

Settore valorizzazione naturalistica e agricola:

NA1: Salvaguardia castagni plurisecolari

NA2: Interventi a favore del fagiano di monte

NA3: Creazione di un acquedotto per il rifornimento di acqua potabile per il rifugio e alcuni monti

Settore svago e informazione:

SI 1: Sistemazione della cascina dell'alpe come rifugio tradizionale

SI 2: Ripristino dei sentieri di collegamento

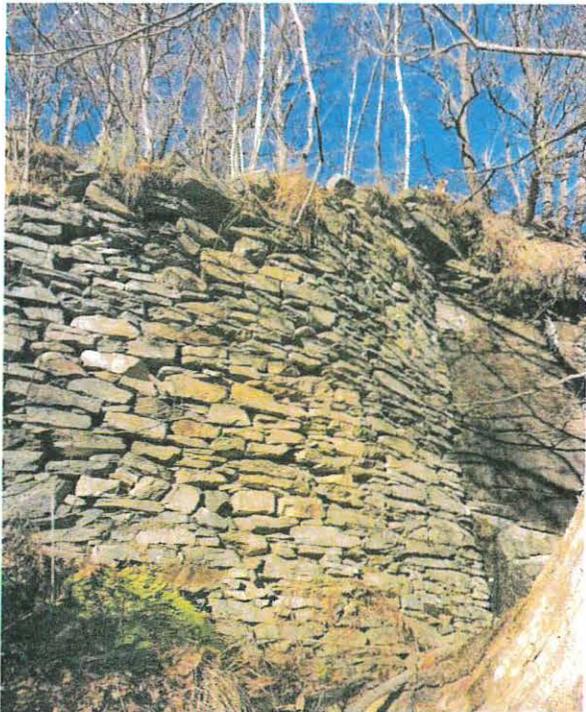
SI 3: Informazione e punti panoramici

Le schede, riportate nel capitolo 3.3 sono impostate nel modo seguente:

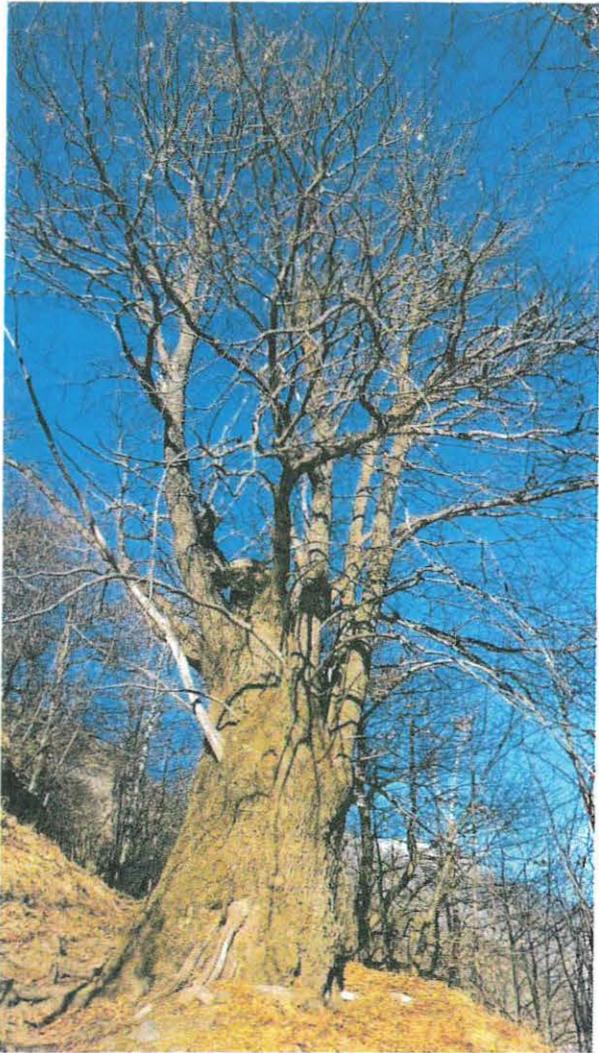
- Scopo
- Stato attuale
- Condizioni di proprietà
- Misure previste
- Costi
- Immagini

3.3 Schede relative agli interventi

Di seguito sono riportate le schede inerenti agli interventi previsti.

SC1	Scalinate e muri a secco	
Scopo:	Sistemare muri a secco e scalinate attorno al corte dell'alpe e lungo i sentieri per assicurare il transito anche negli anni futuri. Creazione di nuovi passaggi in murature a secco tradizionali nonché di scalini con pietra del posto.	
Stato attuale:	<p>Presenza di alcuni muri con scalinate in stato precario, con segni di cedimento. Passaggio difficoltoso in alcuni punti lungo il sentiero di collegamento dall'Alpe di Camedo al Corte di fuori, passaggio in ganna molto scomodo.</p> 	
Misure previste:	Sistemazione dei muri a secco e delle scalinate con sassi recuperati sul posto. Vista l'intenzione di ripristinare parte dei collegamenti fondamentali per l'escursionismo della regione, laddove necessario, è prevista la costruzione di nuovi muri a secco e scalinate in sasso con sassi del luogo e tecniche tradizionali.	
Condizioni di proprietà:	Patriziato di Cevio e Linescio	
Costi di esecuzione:	<p>Di seguito sono riportati i costi di massima per gli interventi previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Installazione di cantiere - Scalinate in pietra naturale (posa, estrazione e lavorazione sul posto) (ca. 40 ml a 250. -/ml) - Sistemazione muri a secco esistenti (prof. Media, ca. 0.3 ml, ca. 40 mq a 350. -/mq) - Totale parziale 1 - Progettazione e DL ca. 10% - Direzione generale dei lavori ca.5% - Totale parziale 2 - Iva 7.7% - Totale costi scheda arrotondato 	<p>3'000. -</p> <p>10'000. -</p> <p>14'000. -</p> <hr style="width: 100%;"/> <p>27'000. -</p> <p>2'700. -</p> <p>1'350. -</p> <hr style="width: 100%;"/> <p>31'050. -</p> <p>2'390. -</p> <hr style="width: 100%;"/> <p>34'400. -</p>
Costi di gestione:		

SC2	Recupero conservativo della cascina a Corte di fuori	
Scopo:	Sistemazione cascina tipica ad una sola falda in località Corte di Fuori. Messa a disposizione di un bivacco spartano con l'atmosfera di un tempo.	
Stato attuale:	Lo stabile era dato in usufrutto a cacciatori della zona e attualmente l'accesso alla cascina non è possibile. Il tetto ad una falda in piode del posto è in stato precario e presenta delle travi in pessime condizioni, prossime al cedimento.	
Misure previste:	 <p>Previsto è lo smontaggio completo del tetto in piode e la sua completa ricostruzione, con sostituzione completa della carpenteria in legno. Tipologia di costruzione uguale alla precedente. Rifacimento del tetto con le piode provenienti dallo smontaggio e estrazione nuove piode dal posto. Sistemazione riparo valangario a monte dello stabile con sassi del posto. Sistemazione e messa in sicurezza piccolo stabile accessorio.</p>	
Condizioni di proprietà:	Patriziato di Cevio e Linescio	
Costi di esecuzione:	<p>Di seguito sono riportati i costi di massima per gli interventi previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Installazione di cantiere - Opere di demolizione - Fornitura e posa nuova carpenteria - Opere in pietra naturale (posa, estrazione e lavorazione sul posto) - Opere a regia (sistemazione finale interna, esterna, riparo valangario e stabile accessorio e imprevisti) - Totale parziale 1 - Progettazione e DL ca. 12% - Direzione generale dei lavori ca.5% - Totale parziale 2 - Iva 7.7% - Totale costi scheda arrotondato 	<p>6'500. - 4'400.- 8'700. - 20'000. - 12'700. - 52'300. - 6'300. - 2'600. - 61'200. - 4'705. - 65'900. -</p>
Costi di gestione:	<p>Si prevedono i seguenti costi di gestione, gestito tramite opere di volontariato locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rifornimento legna - Controllo stagionale 	

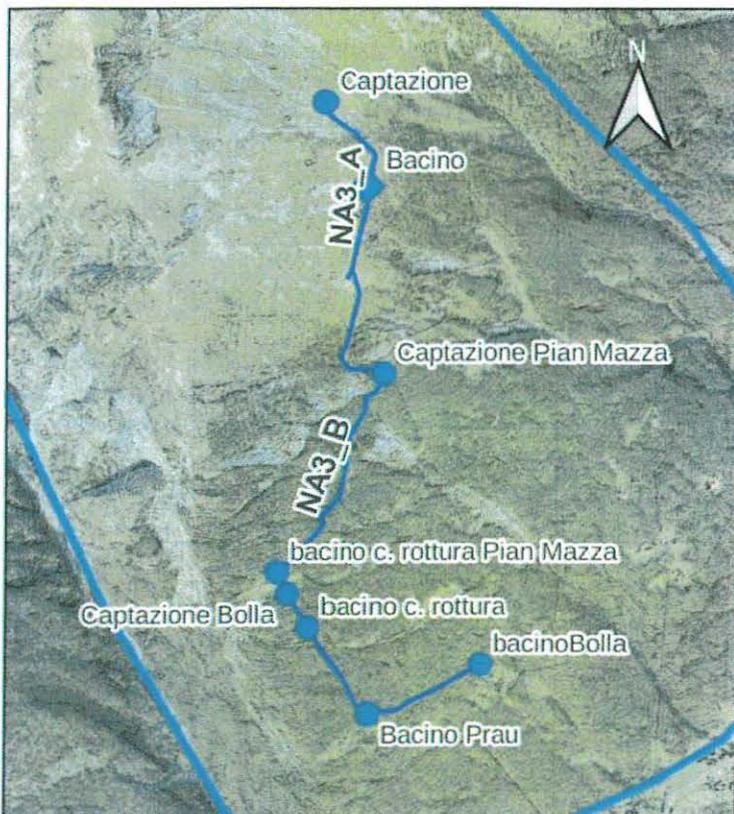
NA1	Salvaguardia castagni plurisecolari	
<p>Scopo:</p> <p>Stato attuale:</p>	<p>Intervenire tempestivamente in modo attivo per la salvaguardia di vecchi castagni plurisecolari presenti sui Monti di Linescio e nei loro dintorni.</p> <p>Singoli alberi di castagno hanno una grande valenza naturalistica, in quanto rappresentano degli habitat particolari, grazie alle loro cavità. Nei boschi attorno e sui Monti di Linescio vi è la presenza di diversi castagni secolari di notevoli dimensioni che, a causa dell'abbandono della gestione agricola, si trovano in alcuni casi sulla via del decadimento, essendo stati privati della sufficiente quantità di luce, essi presentano parti morte, oppure marcescenti, che potranno nei prossimi anni portare al loro deperimento.</p>	
<p>Misure previste:</p>	<p>La prima misura riguarda la scelta degli individui più meritevoli di salvaguardia, principalmente lungo i sentieri di collegamento e nei dintorni dei monti,</p> <p>Le misure operative previste riguardano il taglio del bosco nelle immediate vicinanze di ogni individuo/gruppo di individui con caratteristiche ancora vitali per favorire l'apporto di luce alla chioma; così come una loro leggera potatura, eseguita da personale specializzato, delle parti secche, per rinvigorirne la chioma. Parte del legname e della ramaglia proveniente dai tagli (in bosco) potrà essere accatastato sul luogo e potrà fungerà da nicchia ecologica per la fauna locale.</p>	
<p>Condizioni di proprietà:</p>	<p>Proprietari privati. Patriziato di Cevio e Linescio</p>	

Costi di esecuzione:	<p>Di seguito sono riportati i costi di massima per gli interventi previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Installazione di cantiere - Taglio del bosco nelle vicinanze degli individui prescelti (ca. 20 pz a 300. -/pz) - Esbosco di parte del legname (ca.20 pz a 200. -/pz) - Potatura dei castagni secolari (ca. 20 pz a 400. -/pz) - Sistemazione della ramaglia in bosco, in mucchi (stima, a corpo 20 pz a 200. -/pz) - Imprevisti ca. 8% - Totale 1 - Progettazione e DL ca. 10% - Direzione generale dei lavori ca. 5% - Totale 2 - Iva 7.7% - Totale costi scheda arrotondato 	<p style="text-align: right;">3'000. -</p> <p style="text-align: right;">6'000. -</p> <p style="text-align: right;">4'000. -</p> <p style="text-align: right;">8'000. -</p> <p style="text-align: right;">8'000. -</p> <p style="text-align: right;">2'320. -</p> <hr style="width: 100%;"/> <p style="text-align: right;">31'320. -</p> <p style="text-align: right;">3'132. -</p> <p style="text-align: right;">1'566. -</p> <hr style="width: 100%;"/> <p style="text-align: right;">36'018. -</p> <p style="text-align: right;">2'773. -</p> <hr style="width: 100%;"/> <p style="text-align: right;">38'800. -</p>
Costi di gestione:	Sfalcio di alberi ad alto fusto che crescono nei pressi dei castagni. Ogni 2-3 anni ca.	1'500. -

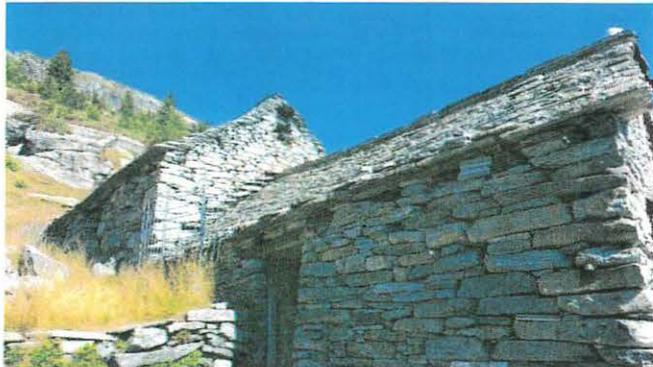
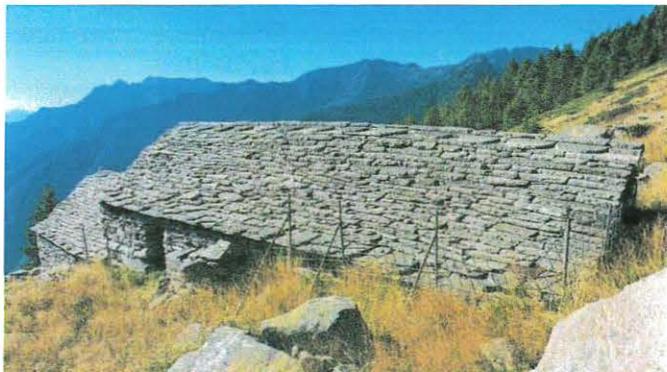
<p>NA2</p>	<p>Habitat fagiano di monte</p>	
<p>Scopo: Migliorare la condizione di vita attorno all'Alpe di Camedo per i fagiani di monte presenti, cercando al contempo di migliorare la biodiversità sull'Alpe, creando nuovi habitat e studiandone lo stato attuale.</p> <p>Stato attuale: Attualmente la presenza del fagiano di monte nei dintorni dell'Alpe di Camedo è appurata; è per contro invece in forte diminuzione, visto l'abbandono dell'attività alpestre da molti anni, l'ambiente vitale essenziale a questa specie. In particolare, si riscontrano diverse radure che vanno chiudendosi tra i larici, dove si insediano abeti rossi e betulle. Nelle radure, un tempo pascolo alpestre, si insedia con sempre maggior copertura il rododendro e il ginepro. Oltre a ciò, essendo segnalata la presenza di un particolare tipo di lichene molto raro nei dintorni dei monti di Linescio, si propone di studiare l'intera zona per quanto riguarda la presenza di diversità biologica.</p>	<div data-bbox="742 427 1455 1048"> </div> <div data-bbox="742 1099 1455 1384"> <p>Interventi a favore del Fagiano di monte</p> <p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> — Taglio a mosaico di Rododendro, Ginepro, Ontano verde. Circa 4'500 ml. - - - Sentiero gestito - - - Sentiero parzialmente gestito. Circa 380 ml all'interno della zona idonea agli interventi. - - - Vecchio sentiero. Circa 700 ml all'interno della zona idonea agli interventi. ■ ■ Tagli forestali A: Novellame di Abete rosso. 9.4 ha B: Bosco misto Larice-Abete). 4.6 ha. Zona idonea per gli interventi di dirado. Circa 30.1 ha. </div> <div data-bbox="753 1391 1444 1839"> </div> <div data-bbox="724 1843 1452 1939"> <p>Esempio di interventi a favore del fagiano di monte. (tratta da: "Rotelli L. (a cura di), 2014. I miglioramenti ambientali degli ambienti riproduttivi del Fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix</i>) sulle Alpi. Progetto Life + T.E.N. – Provincia Autonoma di Trento)</p> </div>	

Misure previste:	Le misure previste riguardano principalmente il miglioramento dello spazio vitale necessario alla vita del fagiano di monte, secondariamente è pure prevista anche l'analisi delle specie presenti, in modo da svolgere gli interventi nel pieno rispetto di tutte le specie presenti. In particolare, sono previsti dei tagli a strisce all'interno della copertura di rododendro e ginepro, come mostrato nella cartina in immagine. Oltre al taglio nella zona ancora aperta e libera da vegetazione arborea sono previsti interventi di dirado per quanto riguarda alcune radure che si stanno attualmente imboschendo. In queste zone è previsto il taglio e pulizia del legname in bosco con formazione di mucchi come habitat e l'esbosco del legname sull'Alpe come legna da ardere. Per individuare le zone degli interventi da eseguire verranno svolti dei sopralluoghi da parte di esperti.	
Condizioni di proprietà:	Patriziato di Cevio e Linescio	
Costi di esecuzione:	<p>Di seguito sono riportati i costi di massima per gli interventi previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Installazione di cantiere (a corpo) 9'000. - - Taglio alberi e sistemazione legname e ramaglia in bosco Zona A (ca. 0.3 mc/p.zo, tot. 40 p.zi/ha = tot. ca. 100 mc a 80.-/mc) 8'000. - Zona B (ca. 0.8 mc/p.zo, tot. 20/p.zi/ha = tot. ca. 80 mc a 100.-/mc) 8'000. - - Esbosco del legname Zona A (ca. 50 mc a 60. -/mc) 3'000. - Zona B (ca.40 mc a 100.-/mc; 20 mc a 60. -/mc) 5'200. - - Taglio a mosaico su rododendro, in parte ontano verde e ginepro e sistemazione del materiale di risulta (tot. ca. 13'500 mq, a fr. 2 mq) 27'000. - - Imprevisti (ca. 10 %) 6'020. - - Totale 1 66'220. - - Progetto e DL ca. 12% (compreso sopralluoghi esperti) 8'000. - - Direzione generale lavori ca. 5% 3'300. - - Totale 2 77'520. - - Iva 7.7 % 5'969. - - Totale costi scheda arrotondato 83'500. - 	
Costi di gestione:	gestione possibile in combinazione con utilizzazione agricola oppure in collaborazione con volontariato locale e/o ev. società cacciatori.	ca. 2'000. - /biennale

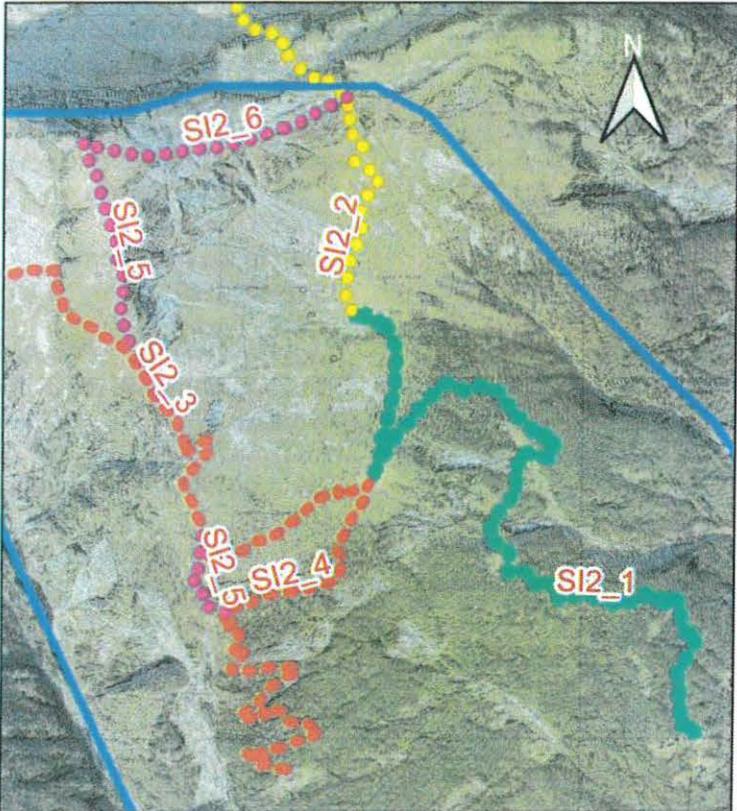
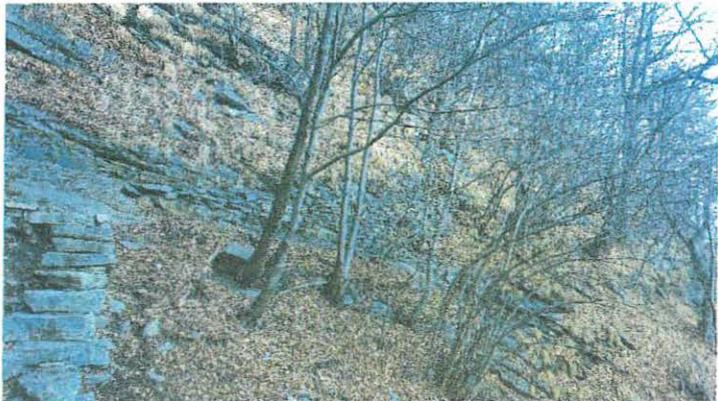
NA3	Creazione di un nuovo acquedotto per il rifornimento di acqua potabile per il rifugio e i monti	
Scopo:	<p>Portare acqua corrente al corte principale dell'Alpe di Camedo, dove è prevista la sistemazione a rifugio alpino (scheda SI1). Portare acqua nei monti sottostanti (Pian Mazza e Bolla). Abbeveraggio bestiame sull'alpe e sui pascoli nei monti.</p>	
Stato attuale:	<p>Attualmente il corte principale non è rifornito da acqua corrente potabile; vi è tuttavia la presenza di diverse sorgenti, utilizzate fino a pochi anni or sono dal Comune di Cevio per l'approvvigionamento di acqua potabile comunale, nei pressi del Corte di fuori. Presenza di piccoli corsi d'acqua nelle vicinanze che sono però spesso asciutti.</p>	
Misure previste:	<p>È prevista la posa di un condotto (a caduta) per rifornire direttamente il corte principale dell'Alpe (NA3_A), l'acqua potabile viene convogliata dalle sorgenti, ora inutilizzate, situate a Corte di Fuori. E prevista la posa di un bacino a monte degli stabili.</p> <p>Vista la scarsità di acqua sui monti di Pian Mazza e di Bolla, dove le capre pascolano nel periodo tardo autunnale, è pure previsto l'approvvigionamento di acqua tramite posa di un secondo tubo dal bacino a quota 1'816 m s.l.m. (NA3_B) che sia interrato sino all'attuale captazione del monte Pian Mazza, attualmente insufficiente. In seguito la posa è prevista in modo semplice, con interro parziale.</p>	
Condizioni di proprietà:	Patriziato di Cevio e Linescio	



Costi di esecuzione:	<p>Di seguito sono riportati i costi di massima per gli interventi previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Installazione di cantiere - Parte A: - Taglio della vegetazione dove necessario (rododendri, larici e ginepro) ca. 2.-/ml, 600ml tot. - Lavori di scavo e riporto (0.06 mc/ml; ca. 250.-/mc) - Adattamento alla presa sorgente esistente (stima, a corpo) - Fornitura e posa tubo (tubo in PE, d=40 mm, l=570ml; tot. ca. 7.-/ml) - Raccordi vari (stima a corpo) - Fornitura e posa bacino di accumulo per fabbisogno rifugio Alpe di Camedo (stima, a corpo, compresa preparazione piania) - Parte B - Taglio della vegetazione dove necessario (rododendri, larici e ginepro) ca. 2.-/ml, 450ml tot. - Lavori di scavo e riporto (0.06 mc/ml; ca. 250.-/mc) - Fornitura e posa tubo (tubo in PE, d=40 mm, l=2'400ml; tot. ca. 3.-/ml) - Imprevisti ca. 10% - Totale 1 - Progettazione e DL ca. 12% - Direzione generale dei lavori ca. 5% - Totale 2 - Iva 7.7% - Totale costi scheda arrotondato 	<p>9'000. -</p> <p>1'200. -</p> <p>10'000. -</p> <p>500. -</p> <p>4'000. -</p> <p>500. -</p> <p>3'000. -</p> <p>900. -</p> <p>6'700. -</p> <p>7'200. -</p> <p>4'300. -</p> <p>47'300. -</p> <p>5'000. -</p> <p>2'000. -</p> <p>54'300. -</p> <p>4'180. -</p> <p>58'500. -</p>
Costi di gestione:	<p>Si prevedono i seguenti costi di gestione, eseguibili da volontariato locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllo regolare da parte di volontariato locale. - Messa in esercizio primaverile - Chiusura impianto per l'inverno 	<p>-</p>

SI1		Sistemazione della cascina dell'alpe come rifugio tradizionale	
Scopo:	Salvaguardia degli stabili (cascina e stalla) presente sull'Alpe e creazione di un rifugio tradizionale per l'agricoltore e a disposizione dei passanti. Come base per la guardia degli animali e/o visite saltuarie nonché come base per escursioni nella zona e ascensione al Madone di Camedo.	 <p>Stabile cascina</p>	
Stato attuale:	Lo stabile della cascina è attualmente utilizzato come rifugio spartano per i cacciatori della zona. La stalla per contro viene utilizzata solamente quale rimessa per materiale. Il tetto in piode e il muro a monte (ovest) della stalla si trovano al momento in condizioni precarie, mettendo a rischio la stabilità dello stabile.	 <p>Stabile stalla</p>	
Misure previste:	<p>Cascina alpe: sistemazione puntuale tetto in piode, inserimento trave di sostegno colmo (attualmente non presente), sistemazione puntuale dei muri a secco e della scalinata esterna con sassi recuperati sul posto; rimozione della roccia presente all'interno nonché sistemazione finale della pavimentazione esistente. Piccolo arredamento interno (armadietto, tavolo in legno...) e rifacimento dei serramenti (nuova porta tipologica e finestra).</p> <p>Stalla alpe: smontaggio e rifacimento muro pericolante ad ovest, formazione drenaggio a monte dello stabile, smontaggio e rifacimento tetto in piode; rifacimento pavimentazione interna in piode di recupero. Formazione mura interne intonacate per separazione parte deposito e legnaia da dormitorio, posa nuovi serramenti porte (attualmente non presenti).</p> <p>Sistemazioni esterne con il ripristino dei muri a secco presenti.</p>		
Condizioni di proprietà:	Patriziato di Cevio e Linescio		

Costi di esecuzione:	<p>Di seguito sono riportati i costi di massima per gli interventi previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Installazione di cantiere (a corpo) 60'000. - - Lavori cascina impresa edile (stima a corpo) 20'000. - - Lavori cascina falegname (stima a corpo) 10'000. - - Fornitura nuova stufa economica 5'000. - - Lavori stalla demolizioni 18'000. - - Lavori stalla nuova carpenteria 41'000. - - Lavori stalla nuovi muri e tetto in pietra naturale 100'000. - - Lavori stalla sistemazioni interne ed esterne impresa edile (stima a corpo) 35'000. - - Lavori stalla falegname 10'000. - - Imprevisti (ca. 10 %) 30'000. - - Totale 1 329'000. - - Progetto e DL ca. 12% 40'000. - - Direzione generale lavori ca. 5% 16'000. - - Totale 2 385'000. - - Iva 7.7 % 29'645. - - Totale costi scheda arrotondato 414'600. - 	
Costi di gestione:	Manutenzione periodica gestita da volontari del Patriziato e/o Associazione Monti di Linescio.	

<p>SI2</p>	<p>Ripristino e marcatura dei sentieri di collegamento</p>	
<p>Scopo:</p> <p>Ripristinare gli antichi collegamenti verso Bosco Gurin e verso la Bavona. Migliorare il sentiero di accesso all'Alpe, in vista di un utilizzo agricolo (carico di bestiame) a partire da Muntzora e facilitare la via per il Madone di Camedo, segnandone i passaggi.</p> <p>Stato attuale:</p> <p>Attualmente il sentiero di accesso al corte principale viene regolarmente pulito (su incarico del Patriziato), necessita di alcuni interventi puntuali per assicurare una buona percorribilità. Il collegamento con la Rovana di Bosco, (verso la costa sud del Madone di Camedo e poi verso Corte antico) non è praticamente più visibile, marcato sulla CN fino al 1974. Il passaggio verso la Bavona è al momento piuttosto difficoltoso e presuppone una discreta conoscenza del territorio poiché poco visibile sul terreno.</p>		  <p>Esempio di sentiero con scalinata e muro di sostegno.</p>
<p>Misure previste:</p>	<p>È prevista la sistemazione puntuale del sentiero principale di collegamento tra Muntzora e l'Alpe di Camedo, sino a giungere al Corte di fuori (SI2_1).</p>	

	<p>Sono poi previsti diversi tipi di intervento legati ai sentieri non più visibili sul terreno. Sul collegamento verso la Bavona (SI2_2) è prevista in parte la formazione di un nuovo sentiero per la tratta Corte di Fuori fino alla Forcola e unicamente la marcatura per la tratta Forcola fino a corte di cima di Cranzünell.</p> <p>Sul collegamento per il Corte Antico (SI2_3) è prevista la marcatura del tracciato compresa una parte del taglio della vegetazione nei punti più difficoltosi. Sul vecchio sentiero di accesso all'alpe (SI2_4) è prevista la pulizia del tracciato nonché la messa in sicurezza di alcuni punti e alcune sistemazioni puntuali. Per facilitare il passaggio delle capre dai monti all'alpe.</p> <p>Le 2 vie d'accesso al Madone sono previste semplicemente con indicazioni sul terreno (SI2_5 via sud e SI2_6 via est).</p> <p>Tutte le tratte con relative tipologie di intervento sono disponibili sul piano in allegato. Lungo i sentieri, compreso la passeggiata circolare Linescio – Bolla – Muntzora – Linescio, è prevista la creazione di punti panoramici con posa di panchine in legno locale e leggero taglio della vegetazione.</p>	
Condizioni di proprietà:	Patriziato di Cevio e Linescio	
Costi di esecuzione:	<p>Di seguito sono riportati i costi di massima per gli interventi previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Installazione di cantiere 15'000. - - Formazione nuovo sentiero Sentiero "Bavona" Corte di Fuori-Forcola (l. tot = 800 ml; media ca. 30.-/ml) 25'000. - - Marcatura Sentiero "Bavona" Forcola-Cranzünell (l. tot = 1'100ml; stima a corpo) 5'000. - - Marcatura Sentiero "Rovana" compreso la pulizia della vegetazione (l. tot = 2'800ml; stima a corpo) 30'000. - - Sistemazione puntuale sentiero esistente, sino a Corte di fuori (ca. 70% 3'000 ml a 20./ml) 40'000. - - Pulizia tracciato vecchio accesso per l'alpe, messa in sicurezza punti, sistemazioni puntuali. (l. tot. = 2'000 ml; media ca. a 15. -/ml) 30'000. - - Marcatura passaggi per il Madone sponda est (stima, a corpo) 2'000. - - Marcatura e pulizia collegamento sponda sud (stima, a corpo) 2'000. - - Imprevisti ca. 10% 15'000. - - Totale 1 164'000. - - Progettazione e DL ca. 12% 19'500. - - Direzione generale dei lavori ca. 5% 8'000. - - Totale 2 191'500. - - Iva 7.7% 14'745. - - Totale costi scheda arrotondato 206'000. - 	
Costi di gestione:	Costi di gestione stimabili in ca. 3'000. - annuali.	

SI3	Informazione e punti panoramici	
<p>Scopo: Organizzare l'informazione raccolta tramite il presente progetto (spetti agricoli, naturalistici e storici) e divulgare informazioni riguardanti il progetto promosso. Creazione di punti panoramici in punti strategici.</p> <p>Stato attuale: Il territorio attorno al Madone di Camedo è stato sfruttato a scopi agricoli sino a pochi anni or sono, lasciando sul territorio molte testimonianze storiche. Lo stesso è pure un ambiente ricco di diversi habitat e specie (in parte pregiati e rari, come lo dimostra la presenza di un lichene molto raro). Attualmente il passante non dispone di una base che gli permetta di conoscere e riconoscere l'importanza dei segni sul territorio, nonché di luoghi organizzati per l'apprezzamento della vista particolare.</p>		
<p>Misure previste:</p>	<p>È prevista la creazione di un concetto grafico che possa essere utilizzato per 2 pannelli informativi (es. a Linescio e all'Alpe di Camedo), di leporelli informativi circa i sentieri presenti in zona, le condizioni e indicazioni per un possibile pernottamento; nonché i contenuti storici e naturalistici che si possono incontrare. È pure previsto l'adattamento al sito web del Patriziato per inserimento di una sezione in più lingue per le spiegazioni sul progetto paesaggio. Vi sono alcuni punti strategici con bei punti panoramici che si stanno chiudendo non permettendo di assaporare la vista nella bella stagione, previsti dei piccoli interventi di pulizia per posa di panchine in legno.</p>	
<p>Condizioni di proprietà:</p>	-	
<p>Costi di esecuzione:</p>	<p>Di seguito sono riportati i costi di massima per gli interventi previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione pannelli informativi (2 pezzi, concetto grafico, elaborazione testi, traduzioni, stampa e posa) 8'000. - - Ampliamento sito web Patriziato (comprese traduzioni, testi, ecc...) 10'000.- - Elaborazione leporelli informativi (concetto grafico, elaborazione testi, traduzioni, stampa) 12'000.- - Creazione punti panoramici (taglio alberi e arbusti, stima 4 punti a ca. 1'500. -) 6'000.- - Fornitura e posa 4 panchine 4'000.- - Totale 1 40'000. - - Direzione generale dei lavori ca. 8% 3'200. - 	

	<ul style="list-style-type: none">- Costi secondari e imprevisti ca. 8%- Totale 2- Iva 7.7%- Totale costi scheda arrotondato	<table border="1"><tr><td style="text-align: right;">3'200.-</td></tr><tr><td style="text-align: right;">46'400.-</td></tr><tr><td style="text-align: right;">3'570.-</td></tr><tr><td style="text-align: right;">50'000.-</td></tr></table>	3'200.-	46'400.-	3'570.-	50'000.-
3'200.-						
46'400.-						
3'570.-						
50'000.-						
Costi di gestione:	Eventuale ristampa leporelli e pannelli, aggiornamento sito web. Pulizia punti panoramici dalla vegetazione	- Ca.1000.- /anno				

3.4 Preventivo

Di seguito viene presentata la ricapitolazione dei costi legati alle schede sopra descritte.

Settore Storico-culturale:

SC1	Scalinate e muri a secco	34'400. -
SC2	Recupero conservativo della cascina a Corte di fuori	65'900. -
Totale settore SC:		100'300. -

Settore valorizzazione naturalistica e agricola:

NA1	Salvaguardia castagni plurisecolari	38'800. -
NA2	Habitat fagiano di monte	83'500. -
NA3	Creazione di un nuovo acquedotto per il rifornimento di acqua potabile per il rifugio e i monti.	58'500. -
Totale settore NA:		180'800. -

Settore svago e informazione:

SI1	Sistemazione della cascina dell'alpe come rifugio tradizionale	414'600. -
SI2	Ripristino dei sentieri di collegamento	206'000. -
SI3	Informazione e punti panoramici	50'000. -
Totale settore SI:		670'600. -

Totale progetto (Iva 7.7% Compresa)		951'700. -
--	--	-------------------

3.5 Piano di finanziamento

La realizzazione del progetto può essere garantita tramite i seguenti possibili finanziamenti:

- Patriziato di Cevio e Linescio
- Comune di Cevio e comune di Linescio
- Fondo di gestione del territorio
- Volontariato Locale
- Ente regionale di Sviluppo
- Organizzazione turistica Regionale
- Fondazioni private: Pathenschaft, Binding Stiftung, Göhner Stiftung, Alpinfra, ...
- Fondo Svizzero per il Paesaggio
- Cantone Ticino: Ufficio natura e Paesaggio, Sezione forestale, Sezione agricoltura, Enti locali

4 Conclusione

Il progetto presentato mira a valorizzare il paesaggio e la biodiversità nonché la fruibilità del comparto dell'Alpe di Camedo; aspirando inoltre ad un miglioramento dell'interesse agricolo, che permetterebbe di assicurare in futuro un mantenimento delle opere eseguite.

Permettendo di rendere fruibile ad escursionisti e amanti della natura una zona che merita di essere valorizzata per la posizione privilegiata e per la natura che la contraddistingue, oltre alle testimonianze di un passato non troppo lontano che ci ha permesso a tutt'oggi di apprezzare le peculiarità locali.

Il progetto, valorizzando la zona che va dai monti di Linescio fino alla sommità del Madone, permette inoltre, di riflesso, la valorizzazione di tutta la regione, ridando allo stesso tempo importanza alle particolarità della zona, aumentando e salvaguardando le diverse specie presenti, evitando un'evoluzione verso un bosco caratterizzato da un solo strato rappresentato dal lariceto e un paesaggio monotono.

Ing. for. Emanuele Dazio

Elenco allegati

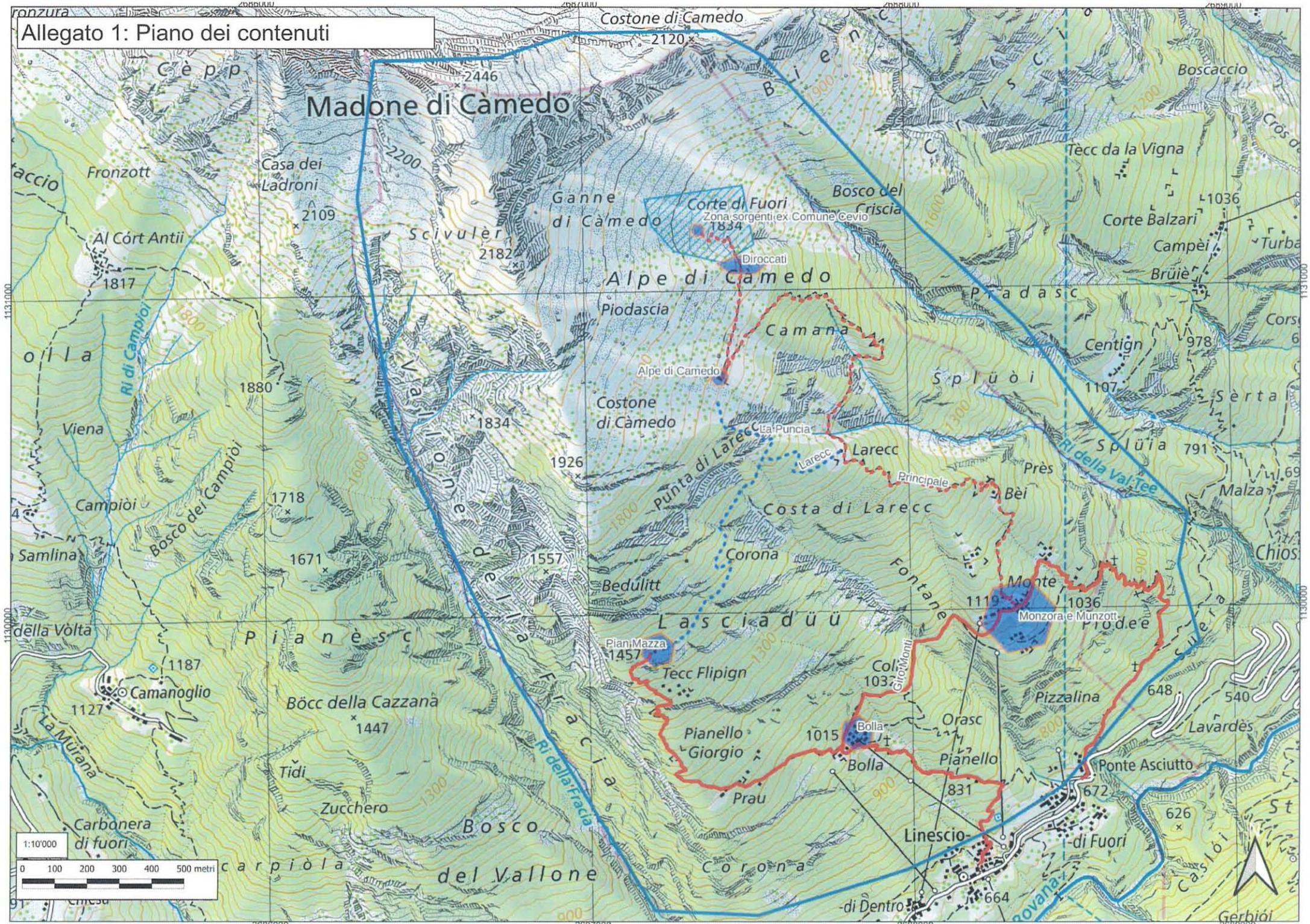
Allegato 1: Piano della situazione, scala 1:10'000

Allegato 1.1: Piano della situazione su ortofoto, scala 1:10'000

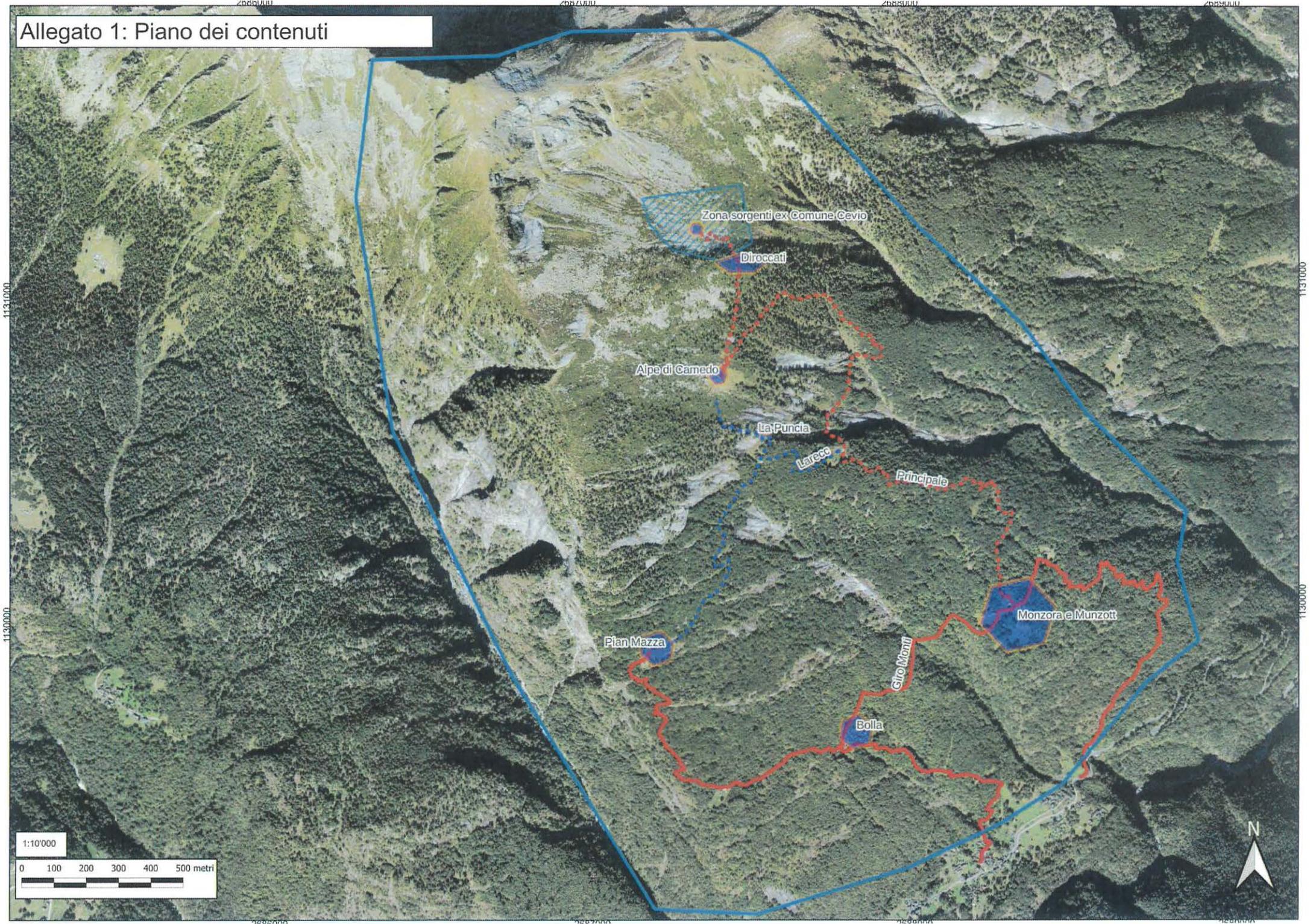
Allegato 2: Piano degli interventi Scala 1:10'000

Allegato 2.2: Piano degli interventi su ortofoto, Scala 1:10'000

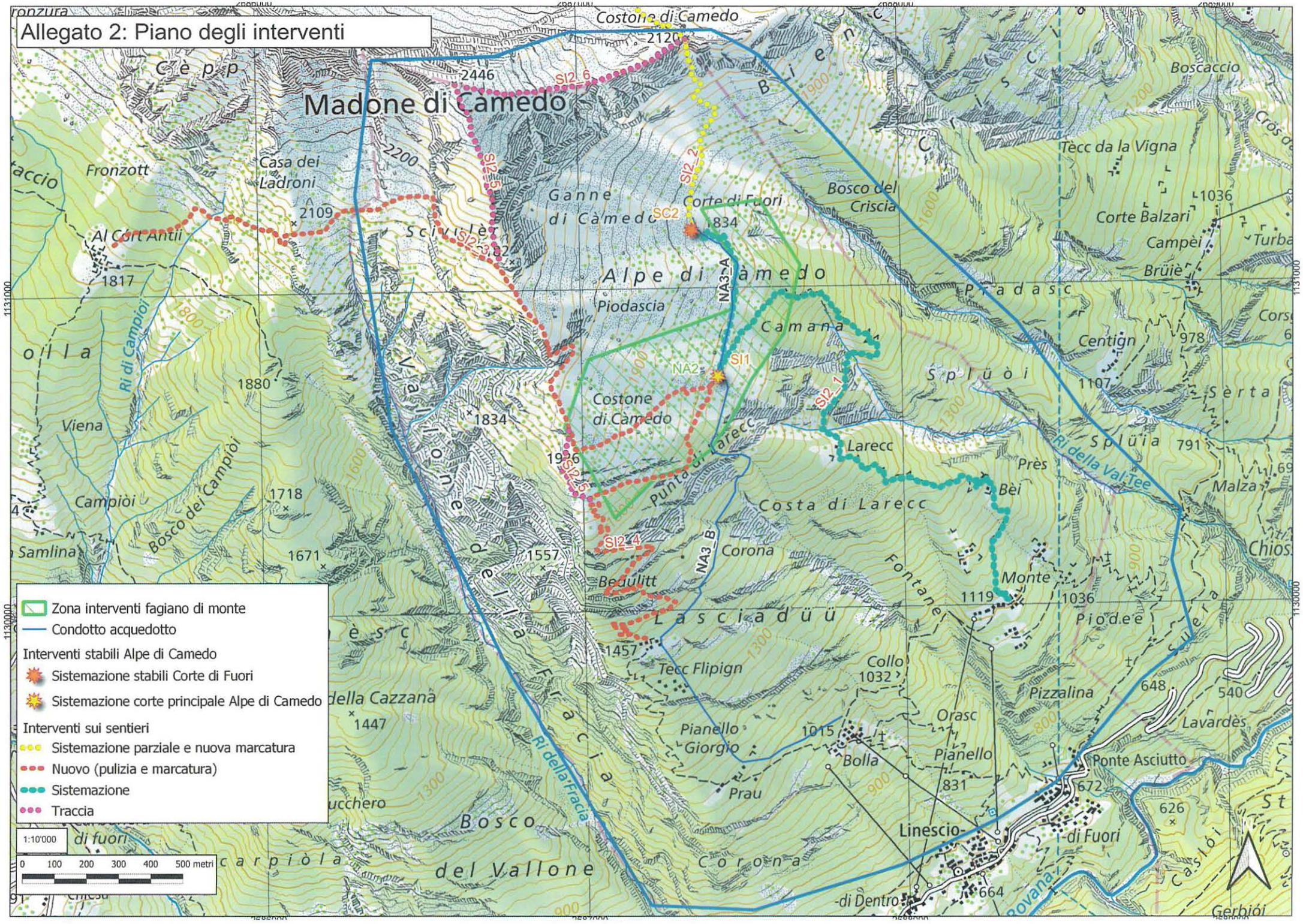
Allegato 1: Piano dei contenuti



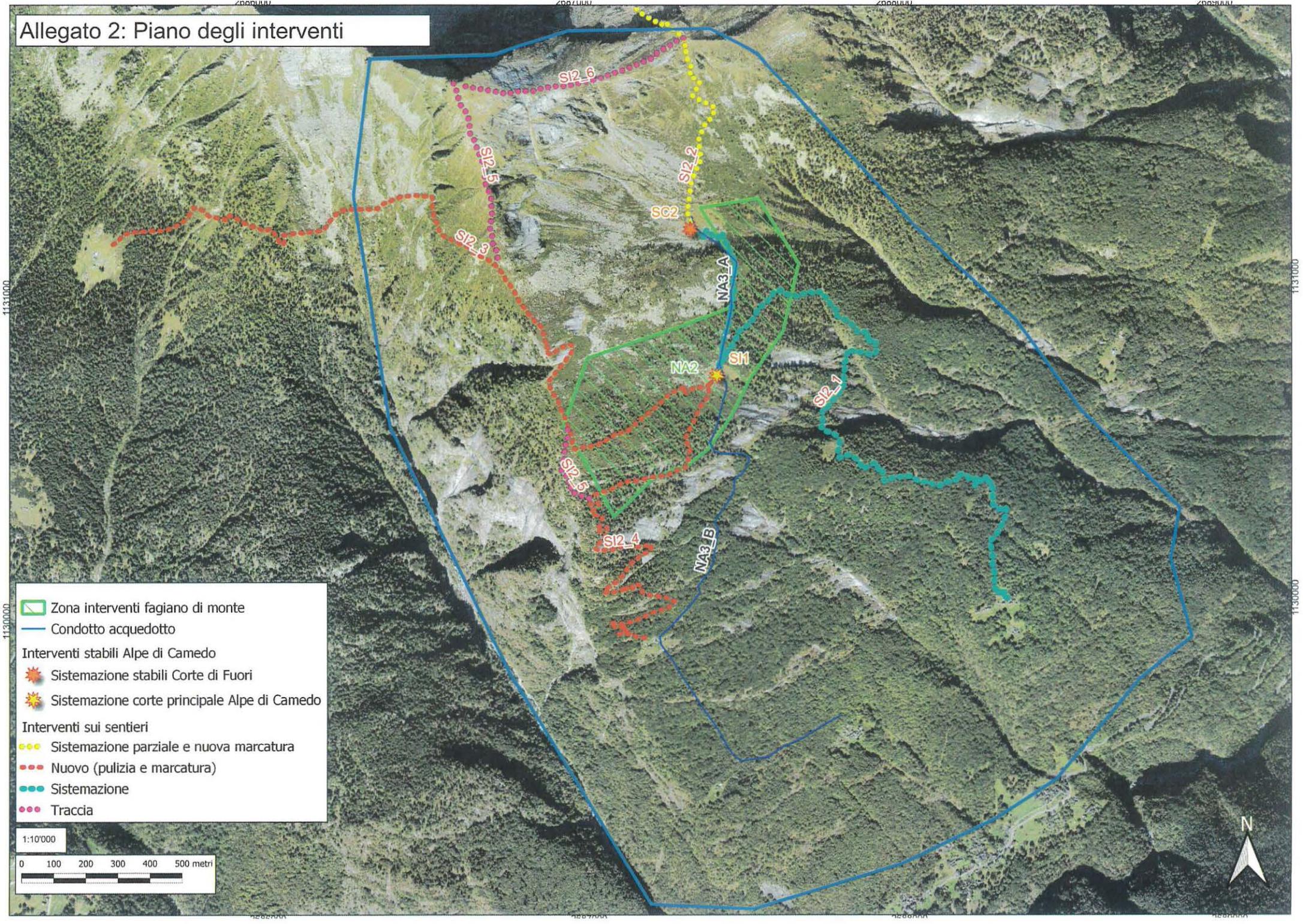
Allegato 1: Piano dei contenuti



Allegato 2: Piano degli interventi



Allegato 2: Piano degli interventi



PIANO DI FINANZIAMENTO
Progetto di valorizzazione paesaggistica dell'Alpe di Camedo

Progetto Camedo - Preventivo dei costi (IVA compresa)	CHF 951'700
Finanziamenti possibili:	
Patriziato di Cevio e Linescio	CHF 200'000
Lavoro in proprio e versamenti privati	CHF 35'000
Comune di Cevio	CHF 30'000
Comune di Linescio	CHF 80'000
Fondo svizzero per il paesaggio FSP	CHF 75'000
Binding Stiftung	CHF 25'000
Göhner Stiftung	CHF 50'000
Patenschaft für Berggemeinden	CHF 35'000
Fondo gestione territorio (Cantone TI - SEL)	CHF 110'000
Fondo di promovimento regionale ERS-LVM	CHF 25'000
Cantone Ticino Ufficio Natura e paesaggio SST	CHF 70'000
Cantone Ticino Sezione Forestale SF	CHF 45'000
Cantone Ticino Sezione agricoltura SA	CHF 65'000
Alpinfra	CHF 55'000
Organizzazione Turistica regionale OTR	CHF 45'000
TOTALE	CHF 945'000
DIFFERENZA	CHF -6'700